

## Marx e la sinistra. Il bicentenario non è finito

## Le sue intuizioni e le nuove domande

di Cesare Pianciola



A profluvio di libri per il bicentenario marxiano, che in parte abbiamo segnalato su "L'Indice" nel novembre 2018, se ne sono aggiunti alcuni di notevole interesse che offrono nuove, o comunque aggiornate, letture dei principali snodi dell'attività teorica e pratico-politica del pensatore di Treviri.

Il pensiero di Karl Marx, curato da Stefano Petruccianni, è composto da saggi di studiosi quasi tutti italiani. *Marx revival*, curato da Marcello Musto, docente alla York University di Toronto, ha invece un taglio decisamente internazionale con contributi di autori - spesso di primo piano, tra cui i compatrioti Moishe Postone e Immanuel Wallerstein - docenti in università e istituti di ricerca di Gran Bretagna, Usa, Canada, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Brasile, Paesi Bassi e India; due autori sono francesi (Isabelle Garo e Michael Löwy); gli italiani, oltre al curatore che però insegna in Canada, sono Pietro Basso e Sandro Mezzadra.

Il primo libro traccia le grandi tappe della teoria, dai primi lavori di Marx (Mario Cingoli) all'analisi dei *Manoscritti* del 1844 (Enrico Donaggio), alla formazione e agli sviluppi del cosiddetto "materialismo storico" (Luca Basso), alla costruzione della teoria del modo di produzione capitalistico (Roberto Fineschi e Tommaso Redolfi Riva), agli scritti sulle lotte di classe in Francia e sul 18 Brumaio di Luigi Bonaparte (Vittorio Morfino), alle "cartografie globali" esplorate da Mario Espinoza Pino e Mezzadra, all'attività nella Prima Internazionale (Marcello Musto), a un'ampia analisi dei tre libri del *Capitale* (Giorgio Cesarale) e a un saggio di Petruccianni su Marx e la socialdemocrazia. In tutti i contributi ci sono accenni a sviluppi interpretativi divergenti, ma solo alcuni li tematizzano esplicitamente. In particolare Petruccianni termina il suo saggio rilevando come da Marx derivino, alla lontana, sia gli opposti stalinismi socialdemocratico e leninista, sia l'antistalinismo delle correnti libertarie e consiliariste del marxismo. Siamo in presenza - conclude Petruccianni - "di un programma strategico insidiato da una tensione interna, perché per un verso si voleva trasformare la società attraverso la leva statale, per altro verso si voleva subordinare (sia pure nella più lunga prospettiva) lo Stato alla società. Ma non erano, queste, due opzioni strategiche incompatibili?". Infine Antonella Palumbo segue il destino di Marx nella teoria economica mettendo l'accento sull'importanza della teoria di Sraffa. Completa il volume un utilissimo saggio di Giovanni Sgrò sulle edizioni delle opere di Marx ed Engels fino alla nuova edizione (MEGA 2) attualmente in corso.

Diverso è l'approccio di *Marx revival* che è organizzato secondo i temi marxiani principali, offrendo ventun voci - da *Capitalismo e Tecnologia e scienza*, passando anche per argomenti talvolta trascurati, come *Nazionalismo e questione etnica*, *Migrazioni*, *Ecologia*, *Eguaglianza di genere*, *Educazione*, *Religione*, *Arte* - che formano una specie di dizionario critico sui concetti essenziali e sulla loro validità attuale (quasi tutti i contributi terminano con un bilancio per l'oggi). Un indice degli argomenti, oltre che dei nomi, permette di ritrovare i lemmi più significativi ricorrenti nei vari contributi.

Una ventiduesima voce - che è anche uno degli ultimi scritti di Immanuel Wallerstein, scomparso nell'agosto 2019 (cfr. "L'Indice" 2019, n. 11) - ripre-



corre criticamente e con ammirevole capacità di sintesi i marxismi dopo e oltre Marx, senza la pretesa "di fornire l'ennesima versione del pensiero di Marx" ma cercando invece "di chiarire quello che è (e che è stato) il significato del 'marxismo' per gruppi differenti di persone nel corso degli ultimi centocinquanta anni", scanditi dai grandi spartiacque politici della rivoluzione russa, della contrapposizione dei blocchi nella guerra fredda, della "rivoluzione mondiale del 1968", della fine del comunismo sovietico nel biennio 1989-1991. La conclusione è questa: "Gli scritti di Marx rappresentano ancora una miniera di intuizioni analitiche e politiche. Marx, però, è morto nel 1883. La realtà del mondo ha sollevato domande nuove (...), e alle sue teorie andrebbero affiancati i lavori prodotti in seguito da altri, scritti con il medesimo spirito ana-

litico, morale e politico".

Vari studiosi che si occupano oggi di Marx e di marxismo ritengono che, per riattualizzare Marx, l'operazione principale sia quella di interpretarlo o di ricostruirlo internamente in contrasto a come è stato utilizzato e mistificato dal "socialismo reale" (e questo sembra suggerire sia la prefazione del curatore a *Marx revival* sia la conclusione della sua bella biografia uscita da Einaudi, ricchissima di riferimenti a documenti poco noti o ancora inediti sulla maturità teorica di Marx, dal 1857 - cioè dai *Grundrisse* - alla morte). Altri studiosi invece pensano che ci si debba porre decisamente su un terreno non solo post-marxista ma anche post-marxiano, utilizzando alcuni concetti centrali del pensatore di Treviri ma in modo molto libero, ibridandoli con altri apporti teorici. Troviamo in prevalenza questa seconda via negli autori analizzati con notevole chiarezza nel volume *A Sinistra* di Giorgio Cesarale, che offre un panorama del "pensiero critico dopo il 1989", cioè della critica radicale del capitalismo che si oppone al *mainstream* liberista ed è lontana anche da quei francofortesi come Habermas e Honneth in cui si è via via affievolito "l'impulso critico-negativo". In cinque ampi capitoli, Cesarale tematizza il terreno dell'analisi socio-economica (Wallerstein, Arrighi, Harvey, Brenner, Postone, Streeck, Boltanski e Chiapello), per affrontare poi il problema della crisi della democrazia liberale e della sovranità statale "esposta alle turbolenze globali" (Agamben, Negri, Wendy Brown), tema che ritorna nel quarto capitolo dedicato ai tentativi di ridefinizione da sinistra della democrazia (la democrazia europea aperta e inclusiva di Balibar, l'egualitarismo antigerearchico di Rancière, il populismo di Laclau), mentre il terzo capitolo esplora le nuove dimensioni della soggettività e il nesso tra ideologia, scienza e utopia in Badiou, Žižek e Jameson, e il quinto i rapporti tra politica di classe e pluriverso delle identità, da quelle di genere (leggiamo nitidamente esposta la controversia tra Judith Butler e Nancy Fraser) a quelle evidenziate dai *cultural e postcolonial studies*. Rimane invece non tematizzata nel libro la dimensione sempre più rilevante negli ultimi decenni del radicalismo ecologico (anche André Gorz ricordato in una nota non è visto sotto questo profilo, che in lui è però essenziale). La copertina riporta l'opinione che la sinistra storica sia morta ma la sinistra possa rinascere attraverso un pensiero nuovo e radicale. C'è "bisogno di 'teoria alta'", afferma Cesarale nella introduzione, ma se poi andiamo a vedere, i pensatori che presenta sono spesso lontanissimi tra di loro e accomunati più dall'aria di famiglia dell'anticapitalismo che dalle analisi concrete e dalle vie di uscita politiche che propongono (quando le propongono e non si accontentano di sofisticate diagnosi filosofiche). Cesarale non attenua le differenze e riesce bene nell'intento di comporre una "agile guida" tra personaggi e correnti variegare, lasciando però alla fine nel lettore il dubbio che molti degli autori esaminati possano davvero aiutare a uscire dalla crisi attuale della sinistra, che forse avrebbe bisogno più di teorie di medio raggio che di ambiziose costruzioni totalizzanti.

## I libri

Giorgio Cesarale, *A Sinistra. Il pensiero critico dopo il 1989*, pp. 202, € 19, Laterza, Roma-Bari 2019

*Marx revival. Concetti essenziali e nuove letture*, a cura di Marcello Musto, pp. XVI + 470, € 30, Donzelli, Roma 2019

Marcello Musto, *Karl Marx. Biografia intellettuale e politica 1857-1883*, pp. XIV + 329, € 30, Einaudi, Torino 2018

*Il pensiero di Karl Marx. Filosofia, politica, economia*, a cura di Stefano Petruccianni, pp. 391, € 35, Carocci, Roma 2018

cesare.pianciola@gmail.com

C. Pianciola è saggista e ha insegnato filosofia